

# **C**vivi **Consapevole** benessere di corpo mente e spirito

Numero 28 - Gennaio/Marzo 2012

## sotto la neve **il pane** Riscopri la primavera con **Macrolibrarsi.it**

### **Cucina naturale**

Depurarsi in primavera  
Insalatini: le verdure fermentate  
Pranzo pasquale per celiaci e non  
Tofu: come prepararlo in casa

### **Bambini e genitori**

Comunicare con i bambini  
Portare i piccoli

### **Permacultura**

Un orto sinergico di montagna  
Un giardino commestibile  
in un giorno

### **Risparmio energetico**

Il riscaldamento radiante a  
soffitto

### **Impara a...**

Tre ricette per fare  
il sapone

### **Salute e Benessere**

Fiori di Bach: come usare Scleranthus  
Prostata sana  
Ginnastica Intima per i disturbi femminili  
Yoga Kundalini: consapevolezza e salute

**macro**  **librarsi.it**



# Un nuovo modo di fare **cohousing**

L'esperienza unica in Italia di otto famiglie ferraresi

Alida Nepa – Presidente  
Associazione Solidaria

“Vivere in cohousing significa migliorare la qualità della tua vita” è lo slogan di Solidaria, l'associazione che si è costituita nel 2009 a Ferrara e che da qualche mese è riuscita a portare avanti e dare avvio al progetto relativo alla costruzione di un cohousing nei pressi di Ferrara. Tutto è nato quando

un gruppo di otto famiglie desiderose di aderire a uno stile di vita basato sui principi della condivisione, del rispetto dell'ambiente e della decrescita dei consumi, ha sentito l'esigenza di abbandonare lo stile di vita cittadino per sperimentare una realtà più a misura d'uomo. È per questo che queste otto famiglie hanno intrapreso un cammino comune, alcune di loro



Le famiglie durante un'assemblea e sotto la futura sala comune

senza conoscersi prima, che le ha portate a una meta comune: l'immobile di Malborghetto. Pochi mesi dopo la sua costituzione l'associazione Solidaria identifica la corte colonica "Il Duchino" come location perfetta per la costruzione del cohousing: l'obiettivo principale era infatti quello di cercare un immobile già esistente da ristrutturare, così da non dover cementificare altri terreni vergini. E "Il Duchino" sembra fatto apposta: a pochi chilometri dalla città, comprende 11.000 mq di verde, una casa colonica, un fienile e un forno, che una volta ristrutturato sarà in grado di ospitare 18 famiglie. L'associazione cercava proprio un numero di unità immobiliari che fosse almeno il triplo rispetto al numero delle famiglie aderenti, proprio perché l'obiettivo è quello di costruire un progetto aperto, rivolto alla città: Solidaria non è solo un gruppetto di famiglie che cercano casa insieme, ma un insieme di persone che lanciano una sfida e che vogliono dimostrare che si può abitare e vivere in modo diverso.

#### Realizzare un biSogno

Dopo tutte queste premesse, finalmente Solidaria riesce a progettare la ristrutturazione della corte colonica, che prevede la costruzione di appartamenti in classe energetica A e B, 250 mq di spazi interni condivisi per le attività comuni e 7.000 mq di verde per un orto comunitario, una tartufaia, moltissimi alberi, tanti angoli gioco per i bambini e



Solidaria non è solo un gruppetto di famiglie che cercano casa insieme, quanto invece un gruppo di persone che lanciano una sfida e che vogliono dimostrare che si può abitare e vivere in modo diverso

panchine per chiacchierare. Di certo la strada è ancora lunga: non ricevendo sovvenzioni pubbliche, non essendo un'agenzia immobiliare né tantomeno un gruppo esclusivista e ristretto, Solidaria sta portando avanti campagne di sensibilizzazione e di divulgazione del progetto, con l'aiuto del Movimento di Città in Transizione, con cui il cohousing condivide la sensibilità verso il problema del picco del petrolio e del cambiamento climatico, e anche del GAS Cittanova, per trovare altre persone con le stesse priorità ambientali e sociali interessate al progetto. Le nuove famiglie potranno conoscere il gruppo dei futuri vicini di casa, dialogare con l'impresa e l'architetto

e entrare a far parte dell'innovativo progetto. Il cohousing estense è infatti uno dei primi esempi in Italia che unisce le due caratteristiche di essere stato creato e voluto dal basso, cioè da un gruppo, e contemporaneamente di essere aperto a un alto numero di famiglie che non si conoscono: questo lo rende un laboratorio unico di sperimentazione sociale. Se da un lato questo primato rende orgogliose le famiglie ferraresi, dall'altra non si possono negare le maggiori difficoltà riscontrate in questi tre anni di lavoro comune: dall'individuazione dell'immobile adatto, alle difficoltà di tenere unito il gruppo, dal servirsi di professionisti intelligenti, fino ai rapporti non sempre agevoli con le pubbliche

amministrazioni. Un grande aiuto in questo senso è arrivato dalla facilitatrice Caterina, dalla consulente tecnica Anna, ma anche dai tanti soci che spontaneamente hanno messo a disposizione il loro tempo: ognuno di loro, nel suo piccolo, ha compiuto piccoli gesti che hanno permesso al gruppo di rimanere unito e di proseguire lungo la via scelta. "Indispensabile per la buona riuscita del nostro progetto -- precisano i cohousers -- è stato avvalersi di uno studio di architetti molto paziente con cui per ore abbiamo condiviso sogni e metri quadrati, servirsi di un avvocato che ci ha supportato in un campo in cui non esiste giurisprudenza, mentre una lancia vorremmo spezzarla anche in favore dell'impresa che, in tempi economicamente così difficili, ha creduto -- e finanziato -- il nostro progetto".

Con l'aiuto di tutti loro il sogno comincia a prendere forma e a diventare realtà. Sono infatti in via di realizzazione gli spazi comuni ricavati nell'ex stalla e nell'androne della casa padronale: una bella cucina con camino, divani, un bagno comune, biblioteca, laboratori, lavatrici comuni, spazi per laboratori, proiezioni; negli spazi esterni un bell'orto comunitario, alberi da frutta e tanti angoli per bambini e adulti. Sono ancora libere alcune delle 17 unità disponibili, prevalentemente nel fienile; per chi fosse interessato quindi a condividere questa bella esperienza non resta che mettersi in contatto con l'associazione Solidaria.

Concludono i futuri cohousers estensi: "Siamo convinti che solo con la collaborazione di tutti riusciremo a superare i problemi energetici ed economici, solo chiacchierando e condividendo spazi, progetti e tempi, nell'antica dimensione del villaggio, potremo far fronte alla solitudine e all'isolamento, alla perdita del contatto con la natura che ci ha reso tutti infelici *homo urbans*".

## I cohousers visti da vicino

Il gruppo delle 8 future famiglie di cohousers è molto variegato: ci sono persone di ogni età -- Lorenzo è il più piccolo e ancora va a scuola, mentre nonna Bruna è la più anziana, ma molto in gamba nonostante i suoi 87 anni -- e di ogni professione. Quello però che li accomuna è la visione della vita: "La maggior parte di noi fa parte del Gruppo d'acquisto solidale Cittanova" spiega Evelina, "e continueremo a fare acquisti collettivi perché la nostra idea è di vivere senza sacrifici e rinunce ma con uno stile di vita sobrio, autoproducendo e trasformando quanto possibile. Nel cohousing potremo realizzare quelle economie di scala che da soli non saremmo riusciti a realizzare". Alla base di tutto ciò c'è senz'altro una presa di coscienza di potere e volere un mondo più a misura d'uomo, dove l'uomo possa vivere in armonia con la natura, senza per questo deturparla, ma soprattutto in armonia con gli altri esseri viventi. Ecco come ce lo spiega Maria Elena, un'altra cohouser: "Il cambiamento delle abitudini del vivere e dell'abitare è un gesto politico rivoluzionario, non ci interessano le ideologie, la destra e la sinistra, i buoni e i cattivi, i nemici e gli amici, ci interessano le buone relazioni". Per conoscere più vicino questo gruppo e condividere i loro sogni e le aspirazioni l'appuntamento è per sabato 31 marzo 2012 a Ferrara, dove si terrà "Vicini di casa, vicini di vita -- Convegno di presentazione del progetto di coabitazione solidale/cohousing Corte Colonica Il Duchino" a cui seguirà l'Assemblea della Rete Italiana Cohousing, una meravigliosa occasione di scambio e confronto fra le varie realtà che stanno nascendo in Italia.

**Maggiori informazioni sul sito:**  
[www.cohousingsolidaria.org](http://www.cohousingsolidaria.org);  
**per contatti:**  
[info@cohousingsolidaria.org](mailto:info@cohousingsolidaria.org),  
 cell. 320 8622289.